

# Leggete domani la seconda corrispondenza di Longone dalla Corea

In quarta pagina  
**MILAN - NAPOLI 2-2**  
di MARTIN  
In sesta pagina  
**IL G. P. DI SIRACUSA**  
di CARLO MAROTTA

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Lazio-Roma 2-0**  
vista da Gino Bragadin  
Ennio Palocci  
Giorgio Nibi

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 12 (82)

LUNEDÌ 23 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## PER SUPERARE LA CRISI E PACIFICARE IL PAESE

# Estrema proposta distensiva dell'Opposizione accoglie la petizione e indire il referendum!

I compagni Pastore e Terracini chiedono la discussione immediata della petizione degli eletti del popolo - I democristiani la rifiutano con cavilli procedurali - Due ore di battaglia sulle illegalità di Tupini - I democristiani sabotano ancora la discussione sulle pensioni ai mutilati

Un'altra giornata di battaglia si è svolta al Senato da martedì fino a tarda sera. I senatori di Opposizione hanno sostenuto con intelligenza e decisione i diritti del Parlamento e difeso la sovranità popolare contro i reiterati colpi di mano posti in atto dalla maggioranza per affrettare l'approvazione della legge elettorale truffaldina. Ma nonostante le sopraffazioni e le illegalità dei clericali, neanche ieri il progetto Scelba ha fatto un passo in avanti.

Ecco la cronaca delle sedute. La mattinata si apre alle 10 nello scenario ormai consueto: folla in ogni settore al banco dei governi, molti ministri tra i quali spiccano il volto marcatamente stizzito e scuro di Scelba; tribune del pubblico stipate al massimo nonostante la giornata festiva; atmosfera di grande tensione. Presiede BERTONE mentre Tupini se ne sta in un angolo del settore di destra a meditare sulla pessima figura fatta nella precedente mattinata.

Esclusione del due vice presidente delle minoranze Scoccamarro e Molè. A sua volta il compagno NEGARVILLE ricorda che i senatori di Opposizione furono costretti a chiedere la discussione immediata della legge elettorale truffaldina, ma che per i pensionati di guerra e per i mutilati della guerra perché colpiti dalla drammatica e commovente manifestazione di mutui, invalidi e orfani di guerra che poco prima dell'inizio della seduta si era svolta nelle vie della Capitale. La maggioranza — dice Negarville — impedisce quel dibattito perché ad essa interessa soltanto la legge truffaldina (Voti applausi a sinistra).

Manovra fallita. Ma gli va male. L'Opposizione, avvalendosi di un diritto riconosciuto dal Regolamento, chiede e per ben due volte la verifica del numero legale e, alla fine, si perde più tempo che se il dibattito si fosse svolto regolarmente e se la richiesta di Terracini fosse stata accolta. Infatti soltanto a mezzogiorno passato il d. c. riesce ad approvare il processo verbale e a far proseguire la discussione. È avvenuto ciò che l'ostrosuzione l'ha fatto alla maggioranza a suo stesso danno.

Supremo questo incidente i clericali credono che si debba passare ai discorsi dei quattro relatori. Ma il vice presidente BERTONE, su richiesta dell'Opposizione, comunica all'assemblea il testo di due petizioni pervenute alla Presidenza. La prima, e più importante, è quella dei 600.000 rappresentanti del popolo nei Comuni, nelle province e negli organismi sindacali e culturali hanno presentato al Senato per chiedere che sia ritardata la legge truffaldina o almeno sia indetto un referendum popolare.

Non può svolgersi altra votazione se non quella, rapidissima, per alzare e sedurre i due clericali credono di guadagnare tempo così.

Queste previsioni saranno confermate più tardi. L'Opposizione — prosegue Pastore — continuerà fino all'ultimo la sua lotta per impedire che il colpo inferto alla Camera sia ripetuto contro il Senato. Ma noi, aggiunge Pastore rivolto al d. c., non siamo insensibili frontalmente alla situazione infinitamente grave in cui il governo ha posto il Parlamento. Noi vi offriamo ora una soluzione che vi consenta di uscire nel miglior modo da questo vicolo cieco. Accettate il referendum popolare sulla legge Scelba, contemperando.

## I 60 anni di Togliatti festeggiati ieri a Milano

MILANO, 22. — Il compagno Ennio Palocci, membro del Comitato Centrale del P.C.I. ha parlato oggi al Teatro Nuovo nel corso di una manifestazione celebrativa in onore del 60. compleanno del compagno Palmiro Togliatti. Il compagno Alicata ha illustrato la figura e l'opera del Capo del Partito comunista, così intimamente connessa allo sviluppo, ai progressi e alle vittorie del grande partito della classe operaia italiana. In particolare, Alicata ha sottolineato la capacità con la quale il Partito comunista, sotto la direzione di Togliatti, ha saputo, attraverso tante vicende storiche, guidare il popolo italiano nella lotta per il suo riscatto. Sotto la stessa guida sicura, ha concluso Alicata, l'Italia saprà conquistarsi un avvenire di indipendenza, di pace e di progresso. Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Pavia, Vigevano e Voghera, dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta.

OGGI ALLA CAMERA LA LEGGE NASI  
**Pressioni di Gonella per far eleggere i fascisti**  
Cosa faranno i deputati ribelli d. c.?

Debbano ancora parlare al Senato, prima che si chiuda la discussione generale, i relatori di minoranza e il ministro Scelba sicché è possibile che De Gasperi veda costretto a rinviare di un giorno il suo intervento ultimo contro il Senato e le elezioni. L'intervento sarà ad ogni modo certo: il folle piano del governo e della sua maggioranza è di impedire la discussione e la votazione degli ordini del giorno, la discussione e la votazione delle proposte di modifica alla legge, la discussione sulla fiducia e la votazione separata della legge e della fiducia. Ma è stato già autorevolmente dichiarato che De Gasperi, se tenterà di condurre a termine questo suo tentativo, avrà la risposta che si merita: la legge elettorale rimarrebbe una truffa anche se fosse approvata regolarmente dalla maggioranza parlamentare; ma chi può, per giunta, illudersi che saranno tollerati i tentativi di approvare al di fuori della legalità parlamentare e dei poteri sovrani del Parlamento?

La battaglia si accende subito sulla petizione per il referendum. È il compagno PASTORE che illustra al Senato il significato politico di questa petizione. Ma egli ha appena preso la parola che il democristiano RICCIO, con voce querula e indispettita, pretende di parlare per fare un ennesimo richiamo al Regolamento al fine di stroncare l'intervento di Pastore. PASTORE ribatte seccamente:

La battaglia si accende subito sulla petizione per il referendum. È il compagno PASTORE che illustra al Senato il significato politico di questa petizione. Ma egli ha appena preso la parola che il democristiano RICCIO, con voce querula e indispettita, pretende di parlare per fare un ennesimo richiamo al Regolamento al fine di stroncare l'intervento di Pastore. PASTORE ribatte seccamente:

Un SINGOLARE INCIDENTE PROVOCA LUTTUOSE CONSEGUENZE  
**Violentissimo scontro presso Ginevra fra un'auto, tre moto e due biciclette**  
I due occupanti dell'automobile e i tre motociclisti sono morti

GINEVRA, 22. — Una grave sciagura della circolazione — nella quale sono rimaste uccise ben cinque persone — è avvenuta sabato sera sulla «Route de Suisse» fra Ginevra e Bellevue. Un'automobile, sulla quale si trovavano due persone, ha improvvisamente e violentemente investito un ciclista che procedeva nella stessa direzione.

La Lazio, giordano uno dei migliori portieri di calcio campionato, ha dominato su Roma sfasata e inconciliabile lungo tutto l'intervallo di gioco dei novanta minuti. Questa la spiegazione della classica vittoria laziale in un incontro che avrebbe potuto essere fatale alla squadra biancazzurra. Diciamo subito che questa vittoria poteva essere anche più larga e solenne: una Roma sepolta sotto una valanga di quattro o cinque reti non avrebbe fatto presagire, visto come si è andata la gioco, specie nella ripresa.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Grosso sono stanchi, fanno i campanelli, e Bortolotto interviene faticoso su Bredesen e Bergamo, anche lui proiettato in avanti. Angolo per i biancazzurri al 7', mischia furiosa, indicazione di Antonotti, palla nelle braccia di Albani. Ma la rete è ormai più irrisolvibile. Albani ferma a GINO BRAGADIN

Le opere del regime d. c.  
E' Scelba che traccia il soffo  
E' Alicata che lo difende

La richiesta di Terracini è più che legittima ma, forse appunto per questo, i clericali cominciano a prendere le mosse e a grida. Appena è irretiva all'indirizzo dell'Opposizione. CINGOLANI, in un tentativo di compromesso, conferma la denuncia di Terracini dichiarando che effettivamente egli rinunciò alla richiesta di verificare il numero legale dopo che l'appello era cominciato, perché riteneva di far cosa leale. La richiesta di Terracini viene appoggiata da brevi e incalzanti interventi di deputati di sinistra, ascoltati con crescente insofferenza dalla maggioranza. Ma dalle parole che pronunciano l'uno dopo l'altro i compagni LUSSU, MILILLO, RUGGERI, PICCHIOTTI e NEGARVILLE le illegalità compiute sabato mattina da Tupini scavalcando il Presidente Paratore e ignorando i consigli moderati suggeriti dagli uomini della sua stessa parte, appaiono in tutta la loro gravità.

Le opere del regime d. c.  
E' Scelba che traccia il soffo  
E' Alicata che lo difende

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.

Il Lazio torna all'attacco con autorità: l'attività di Bredesen cresce di minuto in minuto. Il Diondo norvegese mette in movimento ora Antonotti, ora Puccinelli, ora Larsen, tutti in palla. Il solo Di Franz appare tagliato fuori dalle trame pulite ed eleganti del leggeri attaccanti laziali.